

ITINERARIO STORICO - LETTERARIO FULVIO TOMIZZA



PERCORSO 3 Umago [4 km]



MUSEUMAGO
MUZEJ GRADA UMAGA - MUSEO CIVICO DI UMAGO

FORUM TOMIZZA



GRADSKA KNJIŽNICA UMAG
BIBLIOTECA CIVICA UMAGO



PERCORSO 3: Umago [4 km]

Dopo aver passato le zone residenziali di Muiela e Pozioi immettetevi sulla passeggiata che delimita la riva sud di Umago e che si chiama Riva San Pellegrino.

9. RIVA SAN PELLEGRINO

Gli edifici residenziali ubicati lungo il tracciato dell'odierno lungomare, noto con il nome di S. Pellegrino, sorsero sul tratto meridionale della cinta muraria dopo il 1380. La loro costruzione fu possibile solo quando cessò la minaccia di invasione dal mare con il trattato di pace tra Venezia e Genova.

Dalla Riva San Pellegrino si può osservare la spiaggia dove, fino alla fine degli anni '40, si trovava la struttura balneare *Bagno San Marco* della famiglia Coslovich. Non si può non notare anche l'alto camino di mattonelle rosse dello stabilimento alimentare fondato dalla famiglia Manzutto nel 1910 come *Stabilimento Agricolo Industriale Istria S.p.A.* Umago e in seguito *Stabilimento Arrigoni*. Nazionalizzato negli anni Cinquanta, è oggi proprietà della Podravka di Koprivnica, la società più grande e importante dell'industria alimentare croata.

(...) A Umago, dove il nuovo regime aveva davvero fatto grandi cose: oltre ad avere ingrandito la fabbrica Arrigoni ribattezzata "Dragonja", avevano costruito la fabbrica di colori, un pastificio, la fabbrica di cemento in Punta della vacche che dicevano dovrà essere una delle più grandi d'Europa, la nuova cantina e le distillerie della Vino Export."

(Materada, Rizzoli Editore, Milano 1983, p.148)

10. LA CITTÀ VECCHIA / MUSEO / DIGA

Il Museo civico di Umago, in fondo alla Riva San Pellegrino, è il più antico e meglio conservato edificio del nucleo storico umaghesi. Si tratta in realtà di una delle torri di difesa della città, di cui è ancora visibile la merlatura sotto il tetto. Successivamente l'edificio è diventato residenza estiva del vescovo di Trieste.

L'odierna entrata al pianterreno un tempo fungeva da passaggio alla diga e al mare in quanto alla destra del museo continuavano le case degli umaghesi. La costruzione della diga iniziò nel 1825 e vennero impiegate pietre del luogo portate dai pescatori con le loro barche.

Umago è per me il più bel posto del mondo. Un mare così, che tra le due punte entra per due parti fin dentro alle case, io non l'ho visto da nessuna parte. Non per niente dacché hanno costruito nuovi alberghi vi corrono turisti da tutte le parti. Una volta il movimento, la vita l'avevi tutta tra il molo, la chiesa e l'albergo di siora Nina; ora si è spostata verso Punta, dove i nuovi alberghi sorgono tra il bosco e le rocce.

La città vecchia è oggi completamente disabitata; se ne sono andati via tutti, come non si curassero affatto della parte nuova o sapessero che non l'avevano costruita per loro.

(Materada, Romano Rizzoli Editore, Milano 1983, p.148)

L'itinerario continua attraverso il centro storico lungo la Via Fiume, dove sono ancora visibili tracce dell'originale architettura gotica e rinascimentale, fino a Piazza libertà.

11. PIAZZA LIBERTÀ

Franca e povera, essenziale quanto accentrata, la piazza di Umago allinea sul prospetto tutto ciò che ha di bello e storico: la facciata del Duomo rivestita di marmo, la capace e nuda cisterna, l'oblunga casa del Capitano Veneto e quella preziosità di finestre originali, macchiate dell'indelebile terriccio rosso. Spazia tra la riva del porto, spalancato alla insenatura di Punta e il più immerso mare che lambisce le bianchissime mura, nel quale San Pellegrino fu forse il primo a immergere i piedi impolverati.

(F. Tomizza in „Piazze Istriane“, Galleria Dante Marino Cettina, Umago 1995)



CHIESA PARROCCHIALE

La chiesa di Umago è dedicata all'Assunzione della Madonna e a S. Pellegrino, protettore della città. Sorge sui resti dell'antica chiesa collegiata di S. Maria Maggiore distrutta da forti mareggiate nel 1651. La costruzione, iniziata nel 1730, venne consacrata nel 1760. Il progetto si attribuisce all'architetto piranese Giovanni Dongetti ed è la prima costruzione di tipologia tardo-palladiana eretta nel Settecento in Istria. A fianco della chiesa, ci sono l'elegante campanile del Quattrocento, alto 33 metri, ristrutturato nel 1651, e la cisterna comunale del 1667 che in origine si riempiva con l'acqua che colava dal tetto della chiesa.

Il duomo una volta mi metteva soggezione per la sua vastità e imponenza, con le colonne che dividevano le navate, gli altari laterali, le vetrate colorate sopra quello maggiore contenente le spoglie di un santo; a differenza della nostra

chiesetta linda e assolata, dove entrando sentivi di portare tu qualcosa, qua ti vedevi osservato quasi da ogni arredo, non soltanto da Dio. Ma ultimamente lo trovavo pressochè vuoto e perciò più ristretto.

(La miglior vita, Rizzoli Editore, Milano 1977, p.220)

Originariamente davanti alla chiesa sorgevano il palazzo del Municipio con l'annessa loggia e il fondaco, che andarono a fuoco nel 1924. Sulla facciata del Municipio era infisso il leone marciano che oggi si trova sul campanile. All'epoca il Municipio si trasferì nell'edificio sulla sinistra della chiesa dove ancora oggi opera una parte degli uffici comunali.

Al Municipio la fila di gente scendeva giù per le scale e arrivava fin fuori la porta; e tutti per presentarsi agli sportelli dell'ufficio emigrazioni. Però sbrigliavano presto le pratiche e tutti cercavano di spingersi su per le scale; erano di Giubba e di Salvo, di Seghetto, di Gezzi e della Madonna del Carso. Delle nostre parti vedevo Mario Farletta di Grotta che non mi aveva ancora visto...

(Materada, Rizzoli Editore, Milano 1983, p.14)

DALLA VIA GARIBALDI VERSO IL CENTROCITTÀ

Dalla piazza proseguire lungo Via Garibaldi. Da notare sulla sinistra un edificio rosso, triangolare che in passato era un'altra delle torri difensive di Umago. Più avanti c'è il palazzo comunale e in fondo alla via, dall'altra parte della strada, la chiesetta consacrata di S. Rocco del 1514. Passarle a fianco e proseguire dritti lungo la via Commerciale fino all'edificio dell'Università Popolare *Ante Babic*. Al pianterreno c'è la Biblioteca Civica mentre la Comunità degli Italiani *Fulvio Tomizza* occupa la parte orientale dell'edificio.

12. BIBLIOTECA CIVICA

Fondata nel 1957 la Biblioteca civica è sempre stata un punto d'incontro di rinomati scrittori e intellettuali europei. L'espressione maggiore di questi scambi culturali è rappresentata dagli *Incontri internazionali di frontiera Forum Tomizza* organizzati in collaborazione con il *Kulturni klub Koper* e con il *Gruppo 85* di Trieste. L'obiettivo degli Incontri promossi nel 2000 dallo scrittore Milan Rakovac è di creare un'opportunità di scambio di opinioni ed esperienze tra intellettuali e artisti di frontiera, traendo spunto dalla vita e dall'opera di Fulvio Tomizza. La manifestazione si svolge ogni anno a fine maggio tra Umago, Trieste e Capodistria. La Biblioteca cura anche l'attività editoriale: pubblicazioni riguardanti il territorio e le traduzioni in lingua croata dei romanzi di Fulvio Tomizza.

13. COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "FULVIOTOMIZZA"

La Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago, Comunità storica, è una delle 50 Comunità degli Italiani aderenti all'Unione Italiana di Fiume che è la principale organizzazione degli italiani autoctoni residenti nelle

repubbliche di Slovenia e Croazia. Sul territorio umagheso operano altre tre Comunità degli Italiani: Salvo, Mattereda-Giurizzani e San Lorenzo-Babici.

La Comunità degli Italiani di Umago nacque come Circolo di Cultura Italiana (CIC) nel novembre del 1947, anno della sottoscrizione del Trattato di pace di Parigi che dava il via alla creazione del Territorio libero di Trieste con le zone A e B. Gli italiani del territorio, che storicamente rappresentavano la maggioranza della popolazione, si ritrovarono in una nuova situazione di minoranza. Il ruolo fondamentale dei Circoli di Cultura Italiana, le odierne Comunità degli Italiani, è quello di lavorare per valorizzare e promuovere l'identità culturale del territorio, del quale la cultura italiana è parte indissolubile. Vuole inoltre incoraggiare il dialogo, il rispetto reciproco e a salvaguardia dei valori tradizionali, al fine di armonizzare e unire le persone del territorio. Da 2002 la comunità degli Italiani umagheso porta il nome di Fulvio Tomizza.

...le minoranze devono accontentarsi della marginalità e del ruolo subalterno che ne consegue?

No. Sono legittimate a lottare, preferibilmente con i mezzi suggeriti dalla sensibilità e dall'intelletto, per conquistare non solo degnazione, comprensione, simpatia e l'altrui apologia sempre sospetta, bensì per giungere alla parità completa.

(...) Incontrarsi, parlarsi, svelare nuove realtà e offrire al dibattito nuovi spunti di comune interesse, consumare i pasti assieme, conoscersi meglio visitando i posti raccomandabili di questa regione, confrontarli con quelli che abbiamo lasciato a casa, ricambiare l'ospitalità, rafforzare i contatti, avviare un vincolo. Sono i presupposti e i primi passi di quanto in altra occasione io ho chiamato "la catena delle minoranze" promossa da uomini di cultura e poi vivificata dai semplici che sono quasi sempre persone di buona volontà.....

(...) È questo un terreno delicatoUn uomo che si è messo su tale via dovrà necessariamente essere non un uomo speciale, ma certamente integro, sincero con se stesso, che non si nasconde dietro il dito dei propri interessi, delle ambizioni e dei narcisismi....

(...) credo che un tale tipo d' uomo lo si possa trovare più facilmente tra gli anfranti di una minoranza che non sugli spalti della maggioranza...

(Fulvio Tomizza: Soggezione, il destino delle minoranze, Alle spalle di Trieste, Bompiani, Milano, 1955, p.p., 235 - 236.)

Per continuare l'itinerario verso Salvo, dalla Comunità degli Italiani attraversare la piazza e raggiungere la Riva Nuova. Dirigersi sul lungomare verso la zona di Punta e dell'Hotel Adriatic.